Adorazione Eucaristica

Giovedì 22 febbraio 2024

Vangelo della II dom. Quaresima B

E' bello per noi stare qui

✠ *Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva*

♫ Canto di esposizione e offerta dell'incenso

Fuoco d'amore, brucia nel mio cuore
L'acqua della vita zampilla dentro me
Oh, spirito creatore, vieni nel mio cuore
Consolatore, scendi su di me
Vieni, santo spirito Vieni, Dio d'amore
Vieni, Dio di gioia Scendi su di me
Fuoco d'amore, brucia nel mio cuore
L'acqua della vita zampilla dentro me
Oh, balsamo d'amore, sana le ferite
Spirito di pace, scendi su di me
Plasmami, guidami Usami, salvami
Plasmami, guidami Usami, salvami
Plasmami, guidami Usami, salvami
Vieni, spirito, vieni in me
Vieni, spirito, vieni in me

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero
Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo (per tre volte alternato al *Gloria*)

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

❖ **Invocazione di perdono**: Salmo 50 *(a cori alterni)*
Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

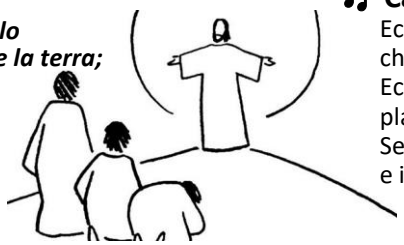
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

❖ **Dal Vangelo secondo Marco 9, 2 -10)**

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

1L Abbiamo iniziato l'itinerario della Quaresima nel deserto delle tentazioni. Ora saliamo con Gesù sul monte della trasfigurazione. C'è nella Bibbia una geografia dell'anima che tiene conto di ciò che è normale nel cammino di vita e di fede di ciascuno di noi: luce e tenebra, rapimento e desolazione interiore si alternano e si intrecciano misteriosamente. Nel cammino verso la Pasqua e come a volerci preparare allo scandalo e alla sofferenza della croce, del Venerdì Santo, Gesù ci dona un momento di luce. Luce piena, sfolgorante. Gesù rivela sul monte - nuova teofania che richiama quelle antiche di Mosè e di Elia, sul Sinai e sull'Oreb - la sua natura divina in tutto il suo rassicurante e affascinante splendore. Pietro è estasiato da ciò che vede. Vorrebbe che quel momento non finisse più. Ma Gesù lo riporta con i piedi per terra. È necessario continuare il cammino terreno. Quello che hanno vissuto sul Tabor era solo un anticipo. Un anticipo della luce della Pasqua. Un anticipo di eternità. Sono convinto che il Signore doni anche a ciascuno di noi, nel corso della nostra vita, momenti così, di trasfigurazione, di luce piena, di gioia indicibile. Magari sono solo attimi, ma che per un istante ci fanno vedere la verità più profonda delle cose, di noi stessi, della vita, di Dio. Tutto si trasfigura e prende senso in un momento di contemplazione nel silenzio di una chiesa o davanti alla bellezza di un paesaggio naturale; tutto si trasfigura nella solennità di una celebrazione eucaristica; nell'intelligenza folgorante del significato di un versetto evangelico; o ancora nello sguardo colmo di tenerezza della persona amata; o nelle piaghe del povero che cerco di curare. Ognuno ha il suo personalissimo Tabor in cui la luce di Gesù lo raggiunge in modo inaspettato. Teniamo questi momenti di luce ben impressi nella nostra mente e nel nostro cuore. Il loro ricordo ci aiuti ad affrontare i tratti bui e faticosi del cammino della vita. Tali attimi di luce sono anticipo di uno splendore ancora più grande che ci attende e a cui il Padre ci chiede di prepararci ascoltando la voce del Figlio suo.

♫ Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra;
Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.



♫ Canto: COME TU MI VUOI

Eccomi Signor, vengo a Te mio re,
che si compia in me la Tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio,
plasma il cuore mio e di Te vivrò.
Se Tu lo vuoi Signore manda me
e il Tuo nome annuncerò.

Come Tu mi vuoi io sarò,
dove Tu mi vuoi io andrò.
Questa vita io voglio donarla a Te,
per dar gloria al Tuo nome mio re.
Come Tu mi vuoi io sarò,
dove Tu mi vuoi io andrò.
Se mi guida il Tuo amore paura non ho,
per sempre io sarò… come Tu mi vuoi.

Eccomi Signor, vengo a Te mio re,
che si compia in me la Tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio,
plasma il cuore mio e di Te vivrò.
Tra le Tue mani mai più vacillerò
e strumento Tuo sarò.

2L: Da un'omelia di Paolo VI: Ci domandiamo: perché la Chiesa ripropone, oggi, in questa seconda Domenica di Quaresima, un quadro così sfavillante della gloria del Signore? Occorre spiegare in che modo quell'evento si innesta nella storia evangelica. Gesù intende dare un saggio di ciò che Egli è; vuole impressionare i suoi Discepoli perché poco prima ha parlato della sua Passione e ne riparlerà anche in seguito. Sono gli ultimi giorni della sua missione in Galilea. Gesù sta per trasferirsi nella Giudea, ove accadrà il grande dramma della fine del Vangelo, della vita temporale del Signore. Gesù sarà crocifisso. E perché i Discepoli, questi tre specialmente, non siano scandalizzati, stupiti, anzi esterrefatti dalla fine tristissima del Maestro, ma conservino la fede, Gesù decide di imprimere nelle loro anime la meraviglia testé rievocata. Ora la Chiesa la ripresenta anche a noi, nel corso della Quaresima, come per dire: Vedrete il Redentore crocifisso, avrete indicibile sgomento per il suo Sangue sparso, per la sua sofferenza, nel contemplarlo come schiacciato dai suoi nemici; e affinché non vi scandalizziate, e non abbiate a tradirlo o lasciarlo, in quell'ora grande ed amara, considerate, ora, chi Egli è e quanto può. In altri termini: questa scena del Vangelo pone dinanzi a noi una questione di grandissima attualità, si direbbe fatta sulla misura delle nostre condizioni spirituali. La domanda è la medesima rivolta da Gesù, sei giorni prima dell'evento sul Tabor, agli Apostoli: Chi dite che sia il Figlio dell'Uomo? Noi che siamo qui ed abbiamo questo grandissimo e dolcissimo Nome da ripetere a noi stessi; noi che siamo fedeli, noi che crediamo in Cristo: noi sappiamo bene chi è? Sapremo dirgli una parola diretta ed esatta; chiamarlo veramente per nome; chiamarlo Maestro, Pastore; invocarlo quale luce dell'anima e ripetergli: Tu sei il Salvatore? Ecco il senso del Vangelo di oggi. Bisogna che gli occhi della nostra anima siano rischiarati, abbagliati da tanta luce e che la nostra anima prorompa nella esclamazione di Pietro: Come è bello stare davanti a Te, o Signore, e conoscerti!

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

Inno Te Deum laudamus *(a cori alterni)*

Noi ti lodiamo, Dio * ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, * tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli: Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra * sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;
le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

❖ Preghiera di invocazione e intercessione

Ripetiamo**: Noi ti adoriamo, Gesù**

3L Pane di vita eterna — Cibo che santifica
Presenza che chiama — Presenza che dona gioia
Fonte di speranza — Fonte di pace
Fonte di comunione — Ristoro nella debolezza
Amico nella solitudine — Fiducia nel timore
Amore che attrae — Amore che trasforma
Amore umile e mansueto — Amore sempre fedele

Padre Nostro

♫ Canto: ANIMA DI CRISTO

Anima di Cristo santificami,
corpo di Cristo salvami, sangue di Cristo inebriami,
acqua del costato lavami.

LODE A TE PER LA TUA IMMENSA CARITA',
LO DE A TE, TU TI DONI A ME.
LODE A TE PER LA TUA IMMENSA CARITA',
O SIGNOR IO MI DONO A TE.

Passione di Cristo confortami, o buon Gesù
esaudiscimi, nelle tue piaghe nascondimi, non
permetter ch'io mi separi da te.

Dal maligno difendimi, nell'ora della morte chiamami
e comandami di venire da te, con i santi tuoi adorarti.

Anima di Cristo santificami, corpo di Cristo salvami,
sangue di Cristo inebriami, acqua del costato lavami.
Amen, amen, amen.

Benedizione Eucaristica

♫ Canto: SOLO GRAZIE

Solo grazie, per tutto e per sempre.
Grazie a Te, grazie a Te! (2v)

Perché Tu mi hai amato,
come Tu sai amar. (come Tu sai amar)
Perché ho perso il mio sguardo
nella Tua immensità. (nella Tua immensità)
Se Tu mi chiedessi chi sono, non direi il nome mio direi